

OGGI CON LA SICILIA

MONDO lavoro


Il "disprezzo" degli italiani

Come si vede in questa immagine, in un campo di lavoro in Sicilia, gli immigrati sono visti con un certo disprezzo. In un campo di lavoro in Sicilia, gli immigrati sono visti con un certo disprezzo. In un campo di lavoro in Sicilia, gli immigrati sono visti con un certo disprezzo.



LA SICILIA

A CURA DELLA PKSud

MONDO  lavoro

VENERDI' 1 MAGGIO 2015

L'ANALISI

Il "Nightmare" degli under 35

GIOVANNA GENOVESE

«**C**ercasi apprendista con esperienza». A chi non è capitato di leggere questo annuncio nella vetrina di un bar, di un negozio o di una macelleria. E' il paradigma, la schizofrenica realtà con cui molti giovani si confrontano quando sono alla ricerca di un lavoro. Allora, diciamo che il cartello sarebbe più corretto se fosse scritto così: «Cerchiamo lavoratore che abbia già appreso il mestiere, ma lo tratteremo come apprendista e lo pagheremo in quanto tale». Onestà, onestà... che fine hai fatto? La verità è che nessuno vuole garantire per i giovani. Nemmeno lo Stato.

Gli esempi continuano. «Esperienza consolidata nella mansione da almeno 10 anni»; «Cercasi giovani spazzini con esperienza progressa nel settore»; «Tecnico conduttore di processo meccanico con esperienza di almeno due anni nella stessa mansione». Tutte offerte di lavoro "con patetti". Nel senso di handicap - per non dire controsenso o, peggio, pretesa ridicola - al primo impiego dei giovani: la richiesta di esperienza progressa. Per non parlare di lavori come fotografo per un giorno o di stage per venditori di gelati. A ogni modo, la peculiarità degli annunci citati è che non sono pubblicati su un qualunque sito di offerte di lavoro, o sulle vetrine degli esercizi commerciali, ma da "Garanzia Giovani", vale a dire la versione italiana del programma europeo "Youth Guarantee".

A fare un'attenta analisi dell'offerta è stato Michele Tiraboschi, docente di diritto del Lavoro all'Università di Modena e Reggio Emilia, il quale parla senza mezze misure, per l'appunto, di «ridicole proposte».

Era il 1° maggio 2014, quando venne lanciato sul web il portale garanziagiovani.it, ma già da subito si capì che il suo impatto sul mondo del lavoro non sarebbe stato così come nei proclami.

«Molti dei problemi iniziali - dice Tiraboschi - restano tali, e le criticità sollevate più volte e da più fronti sembrano esser state ignorate». In uno studio diffuso di recente, Tiraboschi ha raccolto le molte offerte, lungo tutto il corso dell'anno, presenti sul portale di "Garanzia Giovani". Il risultato, avverte, «dimostra la totale assenza di filtri nel loro inserimento».

«Più in là - fanno sapere gli esperti - pubblicheremo ulteriori dati con l'obiettivo di riportare l'attenzione sul tema e con la speranza che i 530mila giovani che si sono iscritti fino a ora al piano possano essere presi sul serio».

Meglio tardi che mai.

E allora, che dire? Il lavoro, anzi la ricerca di un lavoro, è diventato ormai il "Nightmare" dei giovani. Il terzo rapporto "Generazione Proteo", realizzato su un campione di 10mila liceali in prossimità del diploma, consegna infatti una realtà che ha quasi dell'inquietante. Per il 24% degli intervistati, la disoccupazione è un pericolo che vale 10 volte più del terrorismo e addirittura 5 volte più della morte. Insomma, non più un sogno, ma un incubo. Al tal punto che l'Italia detiene il record di "sfiduciati". Lo scorso anno, secondo un rapporto Eurostat, gli italiani di età compresa fra i 15 e 74 anni disponibili a lavorare ma che non stavano cercando un posto erano 3,35 milioni, il 13,6% della forza lavoro complessiva.

Sarebbe quindi il caso che la "fiducia", oltre che chiederla al Parlamento, la si infondesse ai giovani con azioni concrete e non solo con gli slogan.

